



**Universität
Zürich** ^{UZH}

Psychologisches Institut
Sozial- und Gesundheitspsychologie

Hans Krebs

Kommunikation und Publikumsforschung

Il tabagismo tra i giovani e i giovani adulti negli anni dal 2001 al 2009/10

Sintesi del rapporto di ricerca 2011

Monitoraggio del tabagismo – Indagine sul consumo di tabacco
in Svizzera

Finanziata dal Fondo per la prevenzione del tabagismo

Ottobre 2011

Theda Radtke
Roger Keller
Angela Bearth
Hans Krebs
Rainer Hornung

Il sondaggio

Il presente rapporto illustra l'evoluzione del comportamento dei giovani fumatori tra i 14 e i 19 anni residenti in Svizzera. Esso contiene altresì informazioni sulle previsioni dei giovani circa il loro futuro comportamento tabagico, sul fumo nel contesto sociale, sulle ragioni pro e contro il fumo, sull'immagine dei giovani fumatori, sulla tematica del fumo a scuola, sull'acquisto di articoli a base di tabacco, sui regali promozionali da produttori di sigarette nonché sulla valutazione della pericolosità delle diverse sostanze.

I risultati sono stati estrapolati sulla base di due campioni di diversa entità: ogni anno, nell'ambito dell'inchiesta globale (modulo di base), circa 1 400 giovani sono intervistati sul loro consumo di tabacco. Al fine di disporre di un campione sufficientemente ampio, tale da consentire l'analisi di piccoli gruppi mirati e la compensazione di elevati margini d'errore statistici, sono stati cumulati i valori rilevati negli anni 2009/2010. Le analisi del modulo di base sul comportamento dei giovani fumatori portano quindi su un campione di 2 843 giovani da 14 a 19 anni (cfr. Keller, Radtke, Krebs & Hornung, 2011). Per le analisi del modulo aggiuntivo «giovani», da gennaio 2010 a gennaio 2011 sono state poste altre domande di approfondimento a 1 383 di questi giovani. Le rilevazioni del modulo aggiuntivo sono state finora effettuate quattro volte: nelle ondate 3 - 6 (agosto 2001 - giugno 2002), 14 - 17 (aprile 2004 - aprile 2005), 26 - 29 (aprile 2007 - aprile 2008) e 37 - 40 (gennaio 2010 - gennaio 2011).

L'analisi è svolta mediante sondaggio telefonico rappresentativo di residenti in Svizzera dai 14 ai 65 anni, come descritto più dettagliatamente alla fine del presente rapporto riassuntivo.

I punti salienti in breve

- Nella popolazione svizzera residente di età compresa fra i 14 e i 19 anni la percentuale di fumatori è calata dal 29 per cento (periodo 2001/02) al 22 per cento (periodo 2009/10), ma si presenta stabile da due anni.
- La percentuale di giovani uomini fumatori (25%) è ancora più elevata rispetto a quella delle giovani donne fumatrici (21%). Con l'aumentare dell'età cresce rapidamente anche la percentuale di fumatori.
- Il 26 per cento dei giovani intende smettere di fumare entro sei mesi. In totale, il 51 per cento dei giovani ammette che smettere di fumare sarebbe difficile.
- Importanza del contesto: la quota di giovani che fumano tutti i giorni è quasi tre volte superiore quando fumano anche entrambi i genitori e/o uno dei fratelli/una delle sorelle.
- Spesso, gli amici dei fumatori fumano a loro volta. Tuttavia, la percentuale di fumatori rilevata nella cerchia degli amici appare in leggero calo dal 2001/02.
- Le ragioni *a favore* del fumo più frequentemente citate sono l'abitudine, il bisogno di ridurre lo stress e il «gusto». Le ragioni di carattere salutista, come «fumare fa male» e «evitare la dipendenza», sono gli argomenti più spesso evocati *contro* il fumo.
- I giovani fumatori che acquistano personalmente il tabacco sono il 74 per cento (il 45 % nella fascia di età da 14 a 15 anni).

Quanti giovani fumano?

Dal confronto dei dati dal 2001 al 2010 risulta che la percentuale di fumatori nella popolazione di età compresa tra i 14 e i 19 anni è scesa dal 29 per cento del periodo 2001/02 al 22 per cento del periodo 2009/10 (cfr. figura 1). Questa flessione osservabile dal 2001/02 si è manifestata in special modo nella Svizzera di lingua francese. Negli scorsi anni la percentuale di fumatori è rimasta piuttosto stabile.

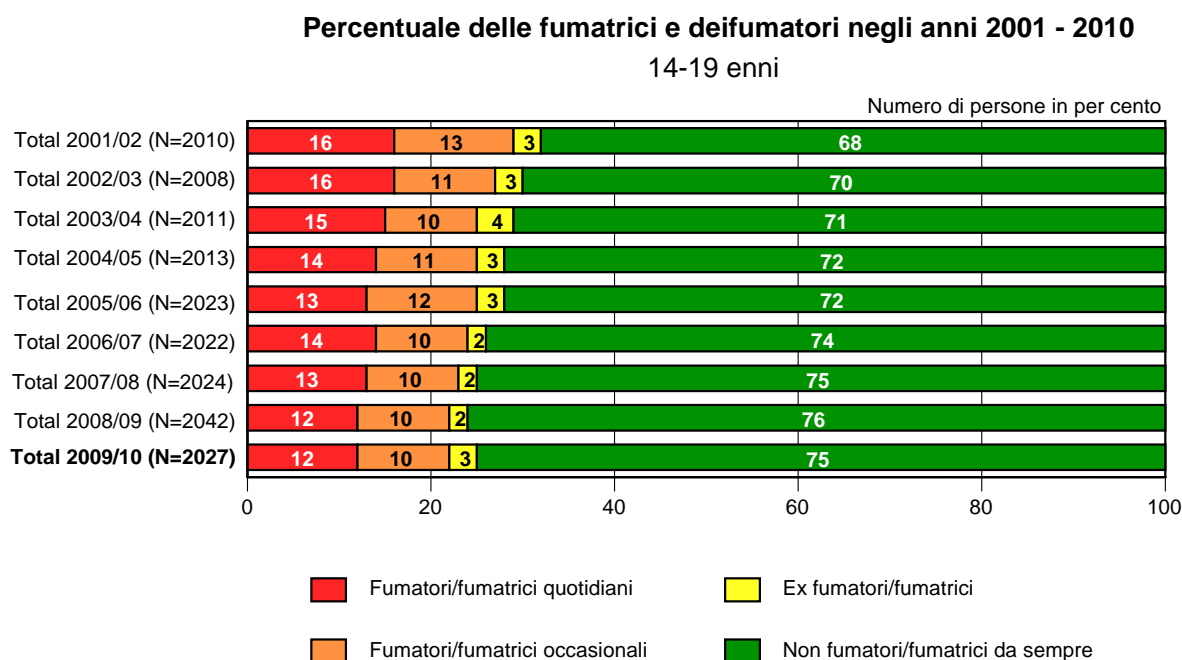


Figura 1: Stato tabagico dei giovani da 14 a 19 anni (periodo 2001-2010)

Dall'analisi secondo il sesso risulta che la percentuale di fumatori è più elevata tra i giovani uomini che tra le giovani donne (cfr. figura 2), ma è osservabile una tendenza al livellamento. Dal 2001/02, presso entrambi i gruppi – giovani fumatori e giovani fumatrici – è in atto una tendenziale diminuzione, malgrado il sostanziale ristagno registrato negli ultimi anni.

Con l'aumentare dell'età cresce anche la percentuale di fumatori (cfr. figura 3), ma in modo differente nelle varie fasce di età: la percentuale di fumatori raggiunge il picco massimo in quella da 18 a 19 anni, ma appare in costante calo dal 2001/02; nelle altre due fasce di età la percentuale è inferiore. Va tuttavia osservato che, dopo una curva discendente fino al 2006/07, la percentuale di giovani fumatori denota una tendenza al ristagno negli ultimi anni.

**Percentuale delle fumatrici e dei fumatori negli anni 2001-2010,
differenziato per sesso**

14-19 enni

Numero di persone in per cento

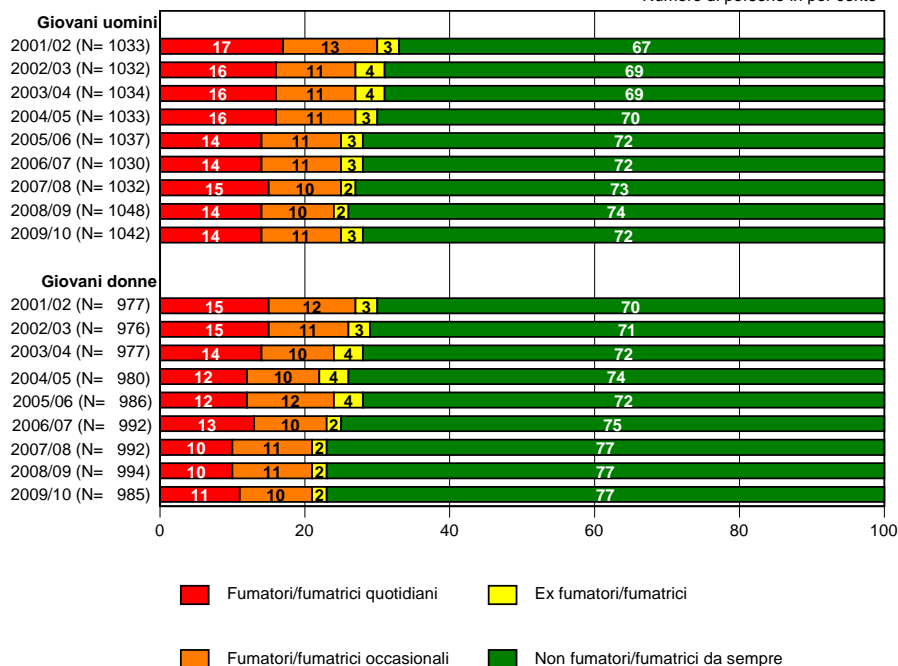


Figura 2: Condizione di fumatore dei giovani da 14 a 19 anni (periodo 2001-2010), ripartizione per sesso

**Percentuale delle fumatrici e dei fumatori negli anni 2001 - 2010,
differenziato per età**

14-19 enni

Numero di persone in per cento

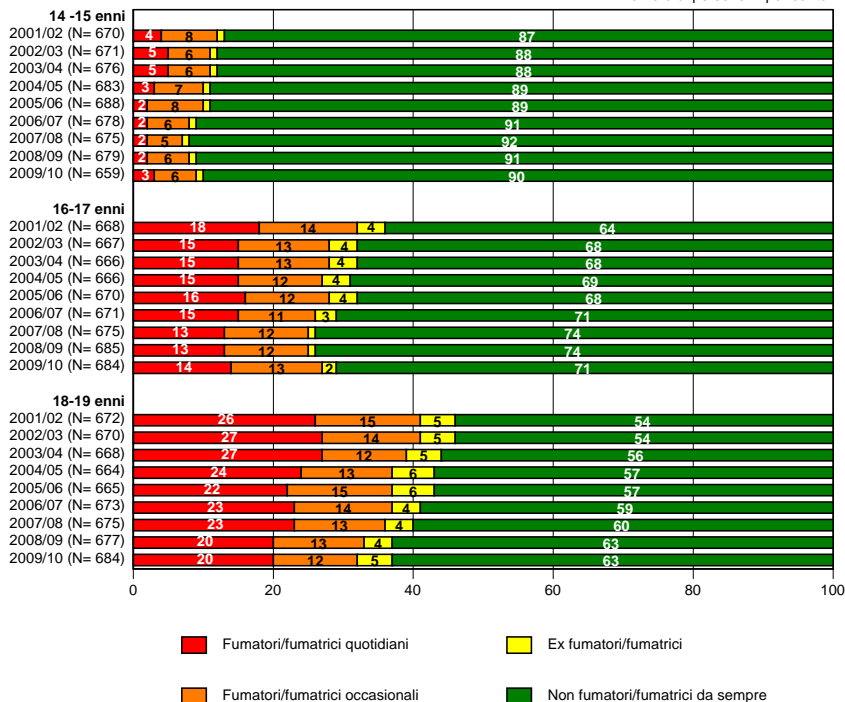


Figura 3: Condizione di fumatore dei giovani da 14 a 19 anni (periodo 2001-2010), ripartizione per età

Il consumo di tabacco dei giovani tra i 16 e i 19 anni è in relazione con la loro formazione scolastica. Dal confronto dei due gruppi «scuola professionale/apprendistato» e «liceo/magistrali» emerge una netta differenza: nel periodo 2009/10 la percentuale di fumatori tra gli apprendisti è risultata del 34 per cento, mentre tra i maturandi al liceo e alle magistrali si è fermata al 20 per cento. La differenza, tuttavia, riguarda soltanto i fumatori quotidiani e i dati dei due gruppi appaiono sostanzialmente livellati per i fumatori occasionali.

Il consumo medio di sigarette è rimasto più o meno costante negli ultimi dieci anni: i fumatori quotidiani consumano in media 11,1 sigarette al giorno, i fumatori occasionali 1,5 al giorno. Nel 2009/10, il 28 per cento dei giovani fumatori ha dichiarato di fumare sempre (2%) o in parte (26%) sigarette autoconfezionate. Inoltre, il 6 per cento dei giovani fumatori e non fumatori ha affermato di consumare (anche) tabacco da fiuto. Molto raro (meno dell'1%) risulta il consumo di tabacco da succhiare (ad es. Snus) e da masticare, al pari dell'uso di narguilè.

Nel periodo 2009/10, il 29 per cento dei giovani ha ammesso di aver provato almeno una volta la canapa indiana (cannabis), mentre nel periodo 2001/02 questa percentuale si attestava al 37 per cento nella fascia di età da 14 a 19 anni. La flessione si è manifestata in tutti i gruppi analizzati.

I dati relativi al 2009/10 indicano altresì che, al momento del sondaggio, l'8 per cento dei giovani *continuava* a consumare cannabis.

Come prevedono i giovani il loro futuro comportamento tabagico?

Dal 2001/02 (29%) al 2006/07 (31%) la quota dei giovani intenzionati a smettere di fumare entro sei mesi è leggermente aumentata. In seguito ha subito una leggera flessione per poi risalire di qualche punto dal 2009/10 (26%). Il 45 per cento dei giovani fumatori non pensa di smettere, mentre circa un quarto (23%) vorrebbe smettere, ma non nei prossimi sei mesi.

Complessivamente, nel 2009/10 il 51 per cento dei giovani fumatori ha ammesso che smettere di fumare sarebbe difficile o molto difficile.

Il 46 per cento di tutti i giovani fumatori ritiene tuttavia che entro due anni avrà sicuramente o probabilmente smesso di fumare.

La difficoltà di smettere di fumare viene diversamente percepita, tra l'altro, a seconda di fattori come la capacità di rifiutare l'offerta di una sigaretta, l'abitudine di inalare o meno il fumo, la tolleranza del fumo in casa nonché il numero presunto di amici fumatori: in presenza di questi fattori – difficoltà di rifiutare una sigaretta, abitudine a inalare il fumo, tolleranza del fumo in casa e numerosi amici che fumano – i giovani intervistati ritengono molto più difficile smettere di fumare.

Come si presenta il quadro per i giovani non fumatori? Complessivamente, nel periodo 2009/10 il 2 per cento di essi ha dichiarato che probabilmente avrebbe fumato due anni più

tardi. Inoltre, il 27 per cento ha espresso dubbi in merito alla propria capacità di resistere anche in futuro alla tentazione del fumo.

Tuttavia, riguardo alle valutazioni dei giovani fumatori e non fumatori in merito al loro futuro comportamento tabagico, esiste un dato di fatto incontestabile: la percentuale di fumatori cresce di pari passo con l'età, fino a toccare il picco del 32 per cento nella fascia da 18 a 19 anni (periodo 2009/10; cfr. figura 3). Questo dato fa presumere che gran parte dei giovani non ha una percezione corretta del proprio futuro tabagico e che i fumatori sottovalutano la difficoltà di smettere.

I giovani fumatori e il contesto sociale: quale relazione causa-effetto?

La stretta relazione tra il comportamento individuale e quello della famiglia e degli amici ha trovato puntuale conferma al pari dei periodi di analisi precedenti.

Incidenza del comportamento familiare

La percentuale di giovani che fuma tutti i giorni è tre volte più elevata quando entrambi i genitori sono fumatori (il 9% quando i genitori non fumano, circa il 16% quando uno dei genitori fuma e il 27% quando entrambi i genitori fumano).

Ancora più marcata è la relazione con il consumo di tabacco da parte di fratelli o sorelle. La quota di giovani che fuma tutti i giorni si triplica quando fuma anche un fratello o una sorella (l'8% quando fratelli o sorelle non fumano; il 26% quando un fratello o una sorella fuma).

Fumo a casa: quali regole?

Per quanto concerne il fumo a casa valgono le seguenti regole: il 52 per cento dei giovani fumatori può fumare all'interno e all'esterno (balcone/giardino); al 44 per cento di essi non è consentito fumare a casa; per contro, il 67 per cento dei giovani non fumatori ritiene che, se fossero fumatori, il fumo a casa non sarebbe permesso né all'interno né all'esterno (balcone/giardino).

Incidenza del comportamento nella cerchia di amici

Spesso, gli amici dei fumatori fumano a loro volta. Nel periodo 2009/10, il 79 per cento dei fumatori giornalieri ha infatti dichiarato che almeno la metà degli amici fuma, mentre questa quota si riduce a solo il 28 per cento tra i giovani che non hanno mai fumato.

Tuttavia, la percentuale di fumatori rilevata nella cerchia degli amici appare in leggero calo: se nel periodo 2001/02 solo il 26 per cento degli intervistati indicava di non avere amici fumatori o di averne solo un paio, nel 2009/10 come anche nel periodo precedente (2007/08) questa percentuale si è attestata al 39 per cento.

Va osservato inoltre che i giovani di tutte le fasce di età continuano a sopravvalutare la percentuale di coetanei che fumano: nel 2009/10 la quota complessiva dei giovani che avevano

dichiarato di fumare era del 22 per cento, mentre secondo le stime dei giovani, la quota di fumatori tra i loro coetanei era del 49 per cento, ossia nettamente superiore.

Quali ragioni spingono i giovani a fumare oppure a non fumare?

Ragioni citate a favore del fumo dai giovani fumatori

Secondo i giovani fumatori, i tre principali motivi che li incitano a fumare sono: «perché è diventato un'abitudine» (68%), «perché spesso sono stressato e il fumo mi calma» (66%) e «perché mi piace il gusto» (61%). Tali percentuali non divergono significativamente considerando l'appartenenza sessuale degli interpellati. Per contro, i motivi che alimentano il vizio del fumo sono diversi a seconda che siano evocati da fumatori giornalieri od occasionali.

Ragioni addotte contro il fumo dai giovani non fumatori

Secondo i giovani non fumatori, i tre principali motivi che li dissuadono dal fumare sono: «perché non è sano» (95%), «perché non voglio diventare dipendente» (89%) e «perché costa caro» (80%). Inoltre, l'83 per cento rinuncia a fumare «perché poi si puzza di fumo». Sul piano delle suddette motivazioni, i dati non indicano differenze significative tra i due sessi. Diverse appaiono invece le valutazioni espresse da ex fumatori e da giovani che non hanno mai fumato in merito a fattori legati al gusto e all'estetica.

Fumatori e non fumatori: chi gode della migliore immagine?

A tutti i giovani è stato chiesto se determinate caratteristiche (cfr. figura 4) sono da attribuire piuttosto ai fumatori o ai non fumatori. Dal 2001/02 i valori non denotano significative variazioni.

Il quadro che emerge dalla figura 4 è piuttosto eloquente: i giovani hanno un'immagine dei fumatori più negativa di quella dei non fumatori. Il risultato più sorprendente è che anche i giovani fumatori giudicano l'immagine del non fumatore più favorevolmente rispetto a quella del fumatore. Soltanto i qualificativi «socievole» e «edonista» sono spesso attribuiti dai fumatori di entrambi i sessi al proprio gruppo.

Si osserva altresì, soprattutto presso i fumatori, che buona parte dei sondati non fa nessuna distinzione fra i due gruppi per quanto riguarda le caratteristiche citate. Questa opinione è particolarmente diffusa tra i giovani più «maturi».

Nel quadro del Monitoraggio del tabagismo è stato condotto, oltre al sondaggio telefonico, un sondaggio online dedicato all'immagine di fumatori e non fumatori tra 15 e 20 anni¹. Nel complesso, malgrado la diversa metodica di intervista, i due sondaggi hanno fornito risultati assolutamente analoghi.

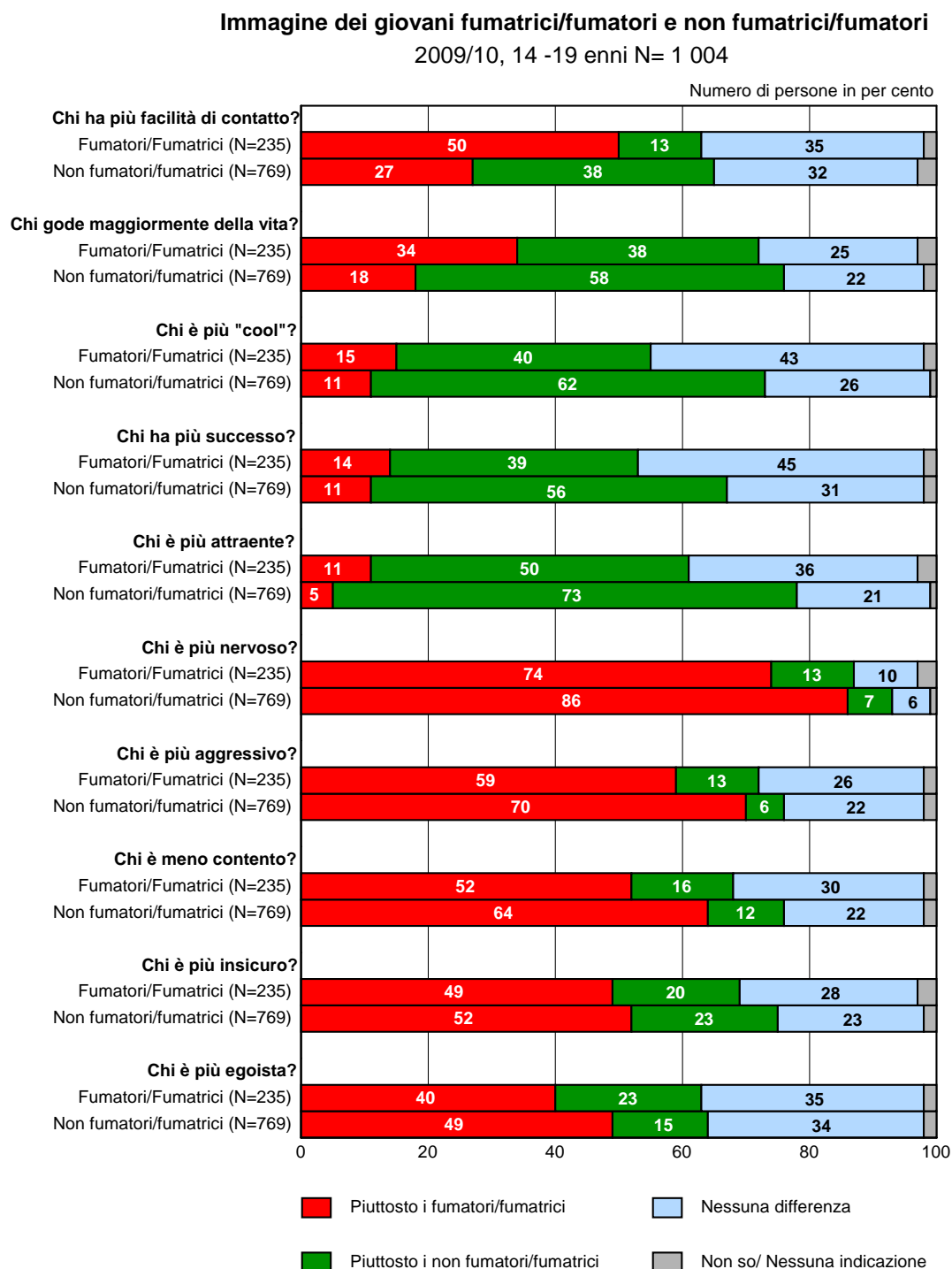


Figura 4: Caratteristiche attribuite a fumatori/fumatrici e non fumatori/fumatrici

¹ I giudizi inerenti ai singoli attributi sono stati espressi su una scala a 8 livelli (da "assolutamente sbagliato" a "assolutamente esatto"), dapprima per i fumatori e poi per i non fumatori.

Fumo a scuola: quali regole?

L'89 per cento degli intervistati ha riferito che il fumo a scuola è vietato ovunque, tranne in apposite zone per fumatori. Nel complesso, circa l'81 per cento ha affermato che le regole vigenti vengono osservate dalla gran parte dei fumatori.

Con che frequenza il «fumo» è tematizzato a scuola?

Rispetto al periodo 2007/08, nel 2009/10 si è parlato un po' meno spesso di fumo a scuola. I giovani della fascia da 15 a 16 anni sono quelli che più spesso hanno dichiarato di averne discusso a scuola; a questo proposito va tuttavia osservato che per i giovani «meno anziani» probabilmente il ricordo delle discussioni sul tema condotte a scuola è più fresco, giacché queste ultime si sono svolte in un passato più recente. Nel periodo 2009/10, poco meno della metà (46%) dei giovani da 14 a 19 anni ha affermato che la questione del fumo è stata trattata più volte e il 32 per cento che il fumo è stato tematizzato almeno una volta nel corso delle lezioni. Circa un quinto (21%) non ricorda se questa problematica sia stata affrontata una o più volte durante le lezioni.

Quanti giovani acquistano personalmente le sigarette?

Il 74 per cento degli intervistati ha indicato di acquistare personalmente gli articoli del tabacco, il 10 per cento di procurarseli in parte personalmente e il 16 per cento di venirne in possesso esclusivamente per il tramite di altre persone. Riguardo a questi dati non si riscontrano divergenze né a livello di regioni linguistiche né di appartenenza sessuale.

Nonostante le vigenti restrizioni della vendita ai minori di sedici anni, il 45 per cento degli adolescenti di 14 - 15 anni ammette di acquistare personalmente le sigarette. Questa percentuale aumenta tra i giovani più grandi, che in genere dispongono anche di maggior denaro e sono quindi in grado di finanziare autonomamente il proprio consumo di tabacco.

Ai giovani che si procurano gli articoli del tabacco personalmente – sempre o in parte – è stato inoltre chiesto dove li acquistano. Il 78 per cento ha risposto di comprarli al chiosco, mentre gli altri (22%) di procurarseli – in parti grosso modo uguali – ai distributori automatici per strada, alla stazione, nei ristoranti, nei supermercati o in altri luoghi non meglio precisati.

Quanti giovani hanno ricevuto omaggi promozionali da produttori di sigarette?

La percentuale di giovani che indica di aver ricevuto un omaggio promozionale (fiammiferi, sigarette, magliette ecc.) da un produttore di sigarette è in leggero regresso (dal 34% nel 2001/02 al 25% nel 2009/10).

Non si rilevano differenze tra i sessi, e una distinzione per regioni linguistiche è relativamente difficile data l'esiguità della campionatura.

Sul piano dell'età e delle abitudini tabagiche è invece osservabile una chiara tendenza: maggiore è l'età, maggiore è la probabilità che i giovani abbiano già ricevuto un gadget. Inoltre, il sondaggio ha evidenziato che fumatori quotidiani ed ex fumatori hanno ricevuto omaggi promozionali più spesso dei fumatori occasionali. Coloro che in assoluto hanno ricevuto meno omaggi sono i non fumatori da sempre.

Ai giovani cui sono stati offerti regali promozionali è stato chiesto di precisarne la natura. Quelli più frequentemente menzionati sono accendini e fiammiferi (2009/10: 75%), mentre il 7 per cento degli interpellati ha dichiarato di aver ricevuto sigarette.

Dalla testimonianza dei giovani risulta che nella maggior parte dei casi i gadget sono distribuiti in ristoranti, caffè o bar da hostess, oppure nell'ambito di manifestazioni o per corrispondenza a casa. Ma sovente i giovani hanno ricevuto gli omaggi anche al chiosco e da altre persone, ad esempio amici o genitori.

Quanto è pericoloso il fumo secondo i giovani?

Come previsto, i giovani ritengono che eroina, cocaina ed ecstasy siano le sostanze più pericolose.

La canapa indiana è considerata leggermente più pericolosa dell'alcool e del tabacco. Rispetto al periodo 2001/02, la consapevolezza della pericolosità del tabagismo è leggermente aumentata, ma rispetto al periodo 2007/08 si assiste a un ristagno, se non addirittura alla tendenza a relativizzarne la dannosità. La percentuale di giovani che reputano totalmente inoffensive le diverse sostanze – ad eccezione del caffè – è esigua.

Secondo lei, quanto sono pericolose le seguenti sostanze?

14-19 enni, N = 1004

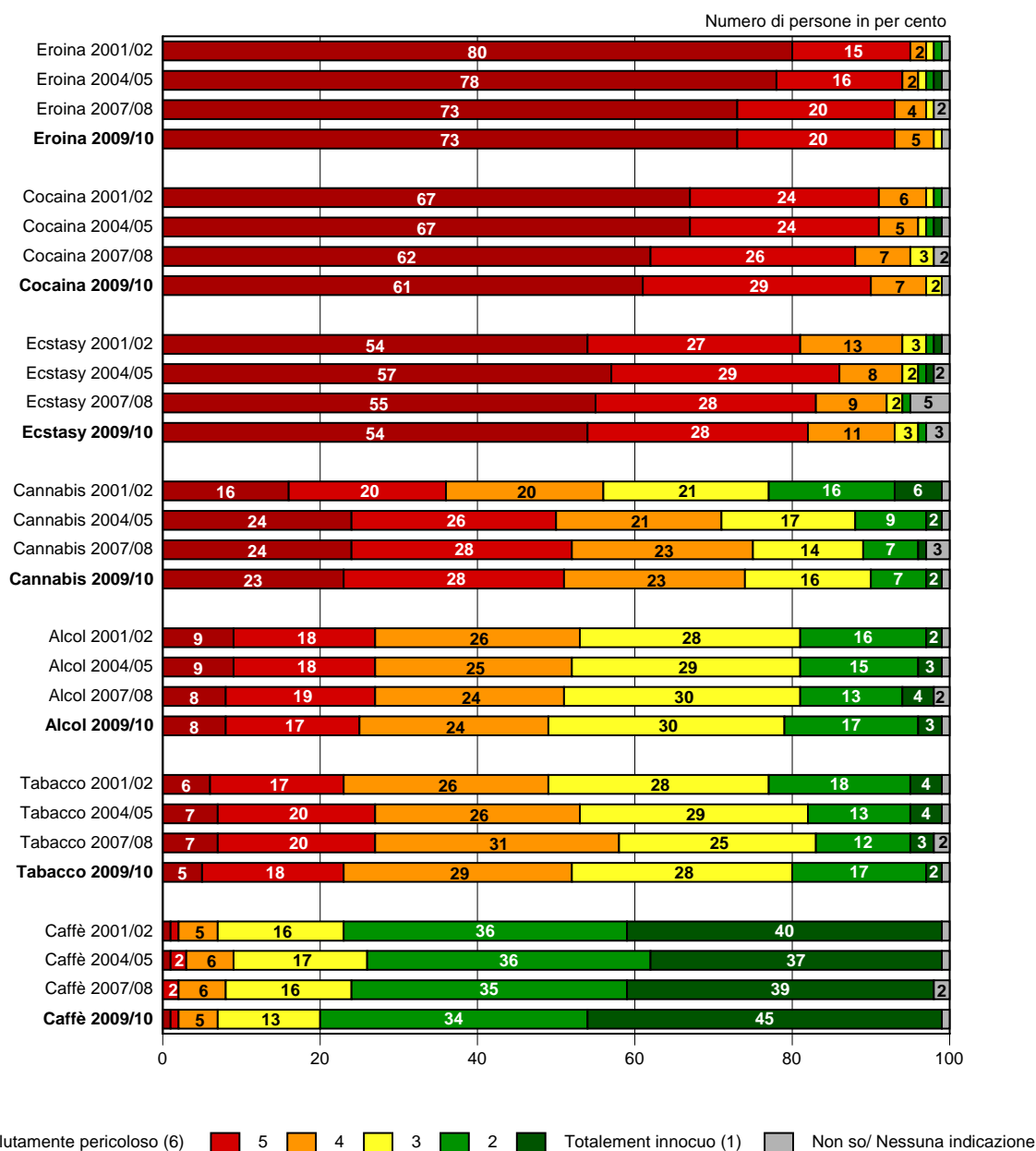


Figura 5: Valutazione della pericolosità di diverse sostanze

Quelle:

Radtke, T., Keller, R., Krebs, H. & Hornung, R. (2011). *Der Tabakkonsum Jugendlicher und junger Erwachsener in den Jahren 2001 bis 2010. Tabakmonitoring – Schweizerische Umfrage zum Tabakkonsum*. Zürich: Psychologisches Institut der Universität Zürich, Sozial- und Gesundheitspsychologie.

Indagine sul consumo di tabacco in Svizzera (Monitoraggio del tabagismo)

Sin dalla sua istituzione, nel 2001, il progetto Monitoraggio del tabagismo in Svizzera è stato realizzato dall'Istituto di psicologia dell'Università di Zurigo (Psicologia sociale e della salute Prof. Dott. Rainer Hornung, Roger Keller e Theda Radtke) e da Hans Krebs, dello studio Kommunikations- und Publikumsforschung di Zurigo, mentre i dati sono stati rilevati dall'istituto di ricerca sociale e di mercato LINK. Sviluppato e realizzato su incarico dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), dal 2004 il Monitoraggio del tabagismo in Svizzera è stato finanziato dal Fondo di prevenzione del tabagismo.

Per monitoraggio del tabagismo si intende la registrazione continuativa e rappresentativa del consumo di tabacco tra le persone residenti in Svizzera di età compresa tra i 14 e i 65 anni. Dal gennaio 2001, è stato effettuato a ritmo trimestrale un rilevamento (una cosiddetta «ondata») costituito da 2 500 interviste telefoniche. Ogni anno, dunque, per l'analisi erano disponibili le risposte di 10 000 persone.

Il Monitoraggio del tabagismo in Svizzera comprende un modulo di base e diversi moduli aggiuntivi. Con il modulo di base, ogni tre mesi sono registrati i dati più importanti sul consumo di tabacco. Il questionario del modulo di base può essere completato con blocchi di domande supplementari (ad es. con un modulo aggiuntivo dedicato alla consulenza medica per fumatori o focalizzato sui giovani) durante uno o più rilevamenti.

Il panel di intervistati viene definito attraverso un procedimento detto random-random a due livelli; l'inchiesta telefonica è interamente standardizzata e si svolge in italiano, tedesco e francese. Per disporre di un numero sufficiente di giovani, giovani adulti, donne incinte e madri di bambini piccoli per l'analisi, si procede a un oversampling (sovrarappresentanza del campione) degli uomini e delle donne di età compresa rispettivamente tra i 14 e i 24 e tra i 14 e i 45 anni. La stessa procedura viene eseguita anche per la Svizzera italiana e francese appunto per disporre di un campione sufficientemente indicativo in ogni regione linguistica. Delle 2 500 interviste trimestrali previste, 1 426 vengono svolte nella Svizzera tedesca, 711 nella Svizzera francese e 363 nella Svizzera italiana.

Per finire i dati vengono ponderati. Tale operazione serve a correggere aritmeticamente le distorsioni del campione in modo tale che quest'ultimo riproduca correttamente e proporzionalmente le abitudini della popolazione in Svizzera.

Nel quarto trimestre del 2010 si è conclusa la raccolta di dati per il Monitoraggio del tabagismo in Svizzera. Dal gennaio 2011, il consumo di prodotti del tabacco viene rilevato nell'ambito del Monitoraggio nazionale delle dipendenze, un nuovo progetto che mette a disposizione anche dati epidemiologici sull'uso problematico di altre sostanze che generano dipendenza (p. es. alcol, canapa, medicinali) e su comportamenti non legati a sostanze (p. es. dipendenza da Internet).

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito www.tabakmonitoring.ch